

~ in Breve

### Vandalizzata la scuola

Ascoli, 24/3 - Qualcuno entra nella scuola primaria Malaspina e la vandalizza. Sui muri tag, bestemmie e la scritta 'fotteteli tutti'.

### Nocività

L'enorme incendio dell'area Bachetti brucia migliaia di chili di materiale tossico che emettono sostanze rischiose per la salute della popolazione. Dopo qualche giorno di rimpalli sulle responsabilità l'ARPAM fa il nome dell'ASUR: ne' questi, che avrebbero dovuto stilare un catasto dei punti eternit, ne' l'ufficio ambientale provinciale hanno adempito al proprio compito di informare chi di dovere sulla pericolosità dei materiali presenti nel sito.

### Rapina in Via Napoli

Ascoli, 28/3 - Parrucca e barba finta, due uomini sono entrati nella sede di via Napoli della Banca Sella a orario di chiusura. Hanno chiuso gli impiegati in uno stanzino e poi si sono diretti verso il direttore, intimandogli di rivelare i codici d'accesso per la cassaforte e il bancomat.

Dopo un'ora, i due rapinatori si sono di leguati, portando via con loro un bottino da 200 mila euro.

### Abbattiamoli tutti!

Ascoli, 28/3 - L'amministrazione comunale omaggia il tenente Crucio, morto in Africa, intitolandogli i giardinetti nei pressi della caserma. Il fascista colonialista fu abbattuto nel '37 dalla Resistenza etiopica durante un rastrellamento italiano. Il regime di Mussolini aveva invaso l'Etiopia nel '36 non riuscendo mai a piegare i ribelli nonostante l'uso di stragi, campi di prigionia e armi chimiche.

### Il prezzo della crisi: tre suicidi

Civitanova Marche, / - Romeo Dionisi, 63 anni, e Anna Maria Soprani, di cinque anni più vecchia, si sono impiccati nelle cantine di casa loro, in via Calatafimi. Arrivato sul posto, Giuseppe Soprani, 73 anni, non ha retto, e si è suicidato gettandosi in mare. Ripescato dai soccorritori, per lui non c'è stato nulla da fare. Romeo faceva il muratore edile per una ditta di Napoli ed era senza stipendio da mesi, Anna Maria portava in casa il poco della sua pensione di artigiana, che non bastavano più nemmeno per pagare l'affitto. Nello stesso palazzo viveva il presidente del Consiglio Comunale, Ivo Costamagna che li aveva invitati a recarsi presso i servizi so-

ciali per ricevere assistenza, ma la coppia aveva sempre rifiutato. Cinquecento euro al mese, ecco con quanto Romeo e Anna Maria riuscivano a sopravvivere, ma l'uomo non arrivava a versare i contributi previdenziali della sua partita Iva e le banche bussavano alle porte con insistenza sempre maggiore per due mutui parecchio indietro con le rate, ma lui «non voleva niente da nessuno, si vergognava pure di chiedere un euro». Nei giorni successivi una sfilata d'autorità si è recata a portare omaggio della parola responsabilità. Qualche insulto rabbioso dalla gente presente alle esequie, gli ha ricordato che la responsabilità della crisi sociale è proprio la loro.

### Contro gli abusi delle divise

29 marzo - La nascente **A.C.A.D.** (Associazione contro gli Abusi in Divisa) si propone di creare una rete di pronto intervento legale su tutto il territorio nazionale, allo scopo di offrire rapida e immediata assistenza in qualsiasi situazione di abusi da parte di pubblici ufficiali. L'obiettivo è creare un numero verde al quale rivolgersi immediatamente, nel caso ci si trovi coinvolti in episodi di violenza o se si voglia segnalare reati commessi da pubblici ufficiali. Cercano avvocati su tutto il territorio nazionale. Contatti: malapolizia@gmail.com



5 aprile - Il sambenedettese Adriano Chiarelli e il suo collega Francesco Menghini, autori di "Nei secoli Fedele" sono stati denunciati insieme ad altri per

difamazione: il documentario parlava di Giuseppe Uva, ammazzato di botte in commissariato nel 2008 a Varese.

### Non capirci un cazzo e scriverlo sui muri

Anche ad Ascoli i ragazzini di *CaccaPound* obbedendo agli ordini dei capi da Roma, omaggiano la morte del capo di Stato Venezuelano Chavez con uno striscione. Non che sia questa la sede per un discorso approfondito sulla bontà rivoluzionaria di un militare - boliviano - che per un decennio ha governato una potenza petrolifera, ma per non lasciare spazio a chi cerca di confondere le carte con le terze posizioni, ricordiamo come Chavez avrebbe salutato loro: "I FASCISTI NON SONO ESSERI UMANI. UN SERPENTE È PIÙ UMANO DI UN FASCISTA."

Note di lettura



### Le cause non casuali

Nei nostri territori sono sempre più frequenti le morti su strada dovute alla mancanza di sicurezza per pedoni e ciclisti, soprattutto su quei percorsi che servono per spostarsi sui luoghi di lavoro o far ritorno a casa. Non ci riferiamo quindi ai ciclisti da lungomare o i pedoni da piazza, ma a quegli individui che sono costretti a spostarsi in bici o a piedi per necessità. I migranti a cui è negato il permesso di soggiorno sono tra i primi di questa categoria: non possono - ovviamente - permettersi mezzi propri e pure quelli pubblici o sono troppo costosi, o sono pericolosi per i controlli d'identità delle guardie.

Sempre più spesso leggiamo di incidenti dove a morire sono sempre proletari immigrati a piedi o in bici e ad ucciderli le auto in corsa. Una guerra silenziosa dalla parola *accidente*, che dietro l'alibi della casualità nasconde una differenza di possibilità di sopravvivenza. Casuale - e involontaria - sarà pure la dinamica degli schianti mortali, ma non la concatenazione di cause che determina la morte di uno piuttosto che dell'altro.

Per questo rifiutiamo di archiviare gli immigrati ammazzati sulle nostre strade secondarie, nelle statistiche degli incidenti stradali. Per questo ogni volta che succede una disgrazia simile, dove un proletario perde la vita per le condizioni di pericolosità cui è costretto dal sistema, noi ci vediamo dei colpevoli precisi.

### Ammazzato un quindicenne

14/mar - Un 15enne di origini marocchine viene travolto sulla statale all'altezza di Fermo. Il giovane rimarrà ucciso dal SUV Land Rover guidato da un 52enne italiano. La sua morte viene certificata il giorno seguente al Torrette di Ancona, dove era stato trasferito.

*Davide Rosci è stato arrestato per la rivolta di Roma del 15 ottobre 2011, insieme ad altri compagni teramani. Una massiccia manifestazione nazionale per le vie di Teramo ha ribadito la solidarietà e la complicità con chi è stato accusato dallo Stato. Per il suo non voler piegare la testa, Davide è vittima di un accanimento repressivo tra trasferimenti carcerari e giornate di isolamento.*



per scrivervi:

DAVIDE ROSCI

CASA CIRCONDARIALE  
DI VITERBO

STRADA S. SALVATORE, 14 B

01100 . VITERBO